



P.O.F.

Piano dell'offerta formativa

Rev. 1 del 01/09/2016



LA COOPERATIVA

La Fraternità è una cooperativa sociale di tipo A e B iscritta al registro delle ONLUS che offre servizi di qualità principalmente in due settori, quello educativo e quello lavorativo.

Stare al fianco delle persone a rischio di emarginazione è la nostra missione.

Nata a Rimini nel 1992 dall'intuizione di alcuni membri della Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi, La Fraternità ne condivide e ne promuove gli stessi principi.

Il valore che anima tutte le nostre attività è quello della condivisione diretta: mettiamo la nostra vita accanto a quella di chi ha maggiori bisogni facendoci carico dello sviluppo della persona attraverso l'educazione e l'impiego lavorativo, proponendo servizi a soggetti pubblici e privati di qualità, sostenibili e competitivi sul mercato. Il nostro obiettivo è il bene della comunità che si costruisce mettendo al centro della società l'individuo, valorizzando le caratteristiche di ciascuno.

Fraternità per noi significa innanzitutto "mettere insieme" esperienze, servizi e relazioni: siamo come una grande famiglia che insieme educa, si educa, lavora e dà lavoro a chi è ai margini della società.

Le persone che usufruiscono dei nostri servizi non trovano solo accoglienza ma partecipazione attiva alla crescita delle capacità specifiche di ciascun individuo come parte integrante di una società.

LA SCUOLA

La storia de "La Resurrezione" comincia nel 1968 nel territorio di Rimini e ha una lunga e consolidata esperienza pedagogica e didattica che ogni anno si arricchisce di nuove proposte. Le insegnanti guidano i bambini e le bambine in maniera attenta e rispettosa dei tempi di ciascuno in una crescita incentrata su valori quali l'accoglienza, la condivisione, la solidarietà, la tolleranza e la pace.

"La Resurrezione" è un luogo significativo di apprendimento e socializzazione in cui, sempre attraverso il gioco, i bambini possono crescere nelle autonomie e competenze, nella propria identità e cittadinanza.



La scuola accoglie tutti i bambini e le bambine. Per chi presenta delle difficoltà di adattamento e di apprendimento sono offerte adeguate soluzioni educative che mirano all'inclusione nell'ottica di una preziosa opportunità di maturazione nella valorizzazione delle differenze.

Dal 1974, aderisce e collabora con la Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.).

Nell'anno 2000 la scuola ha ottenuto il riconoscimento della parità attraverso il decreto ministeriale 488/1016 del 28/02/2001.

La scuola promuove principi di ordine cattolico con l'intento di accompagnare i bambini a raggiungere la loro piena formazione umana, ispirandosi ai valori del Vangelo, ma con una proposta pedagogica e una prassi didattica attenta e rispettosa dei tempi e degli indirizzi previsti dai documenti vigenti che pone al centro del suo operato i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace, per favorire la maturazione umana e cristiana della persona, svilupparne il senso dell'appartenenza, potenziarne l'autonomia vera che consente il libero esercizio dell'amore verso Dio e verso il prossimo.

Nel 2013 la scuola dell'infanzia entra a far parte della Cooperativa sociale "La Fraternità" promossa dalla Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da Don Oreste Benzi.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si propone come luogo significativo di apprendimento e socializzazione. Le funzioni fondamentali di questa scuola sono quelle di contribuire alla costruzione e al rafforzamento dell'identità, di favorire la promozione dell'autonomia intellettuale e dell'equilibrio affettivo, di sviluppare l'intelligenza creativa e il pensiero scientifico. Inoltre si ritiene che la scuola rappresenti il luogo in cui sviluppare il senso della cittadinanza inteso come scoperta degli altri e dei loro bisogni, come necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si apprendono nella relazione, esprimendo il proprio pensiero e imparando a considerare il punto di vista dell'altro (Indicazioni per il curriculum, 2012).

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

TEMPO SCOLASTICO SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì.

Apertura anticipata dalle ore 7.45 su richiesta motivata dei genitori.



Ingresso: dalle ore 8.00 alle ore 9.00.

I uscita: dalle ore 13.00 alle ore 14.00.

II uscita: dalle ore 15.30 alle ore 16.00.

Il rispetto degli orari è molto importante in quanto dà sicurezza al bambino, permette un'accoglienza ed un conseguente ricongiungimento rispettosi dei suoi bisogni, non interrompe le attività del gruppo e contribuisce ad un corretto approccio alle regole.

SCANSIONE DELLA GIORNATA

8.00-9.00	Ingresso con accoglienza in sezione e gioco libero
9.00-10.00	Riordino dei giochi, saluto, routines e merenda
10.00-11.30	Attività laboratoriali e di intersezione
11.30-12.00	Riordino e preparazione pranzo
12.00-12.45	Pranzo
13.00-14.00	I uscita e gioco libero
14.00-15.30	Attività e laboratori
15.30-16.00	II uscita e gioco libero

IL PERSONALE

LE INSEGNANTI

Le insegnanti turnano all'interno della sezione, garantendo la compresenza nelle ore centrali della mattina. In ogni sezione sono presenti almeno due insegnanti.



RUOLI E COMPITI DELLE INSEGNANTI

Le insegnanti, coscienti del loro ruolo di responsabilità educativa e didattica, favoriscono lo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo del bambino attraverso la predisposizione di un ambiente di vita motivante, ricco di relazioni e di proposte ludiche, sia libere che mirate, che accompagnano il bambino verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

Alle insegnanti si chiede :

- l'atteggiamento cristiano che fa di ogni educatore un evangelizzatore
- la professionalità che tiene in seno la didattica, la cultura e l'organizzazione con attenzione alla programmazione personale e collegiale
- la formazione permanente attraverso corsi di aggiornamento per un insegnamento di qualità
- la partecipazione alla vita scolastica con stile e responsabilità e un coinvolgimento attivo accanto ai bambini e alle famiglie

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità.

Il curriculum della scuola dell'infanzia si esplica:

- Nell'organizzazione delle attività didattiche (in sezione, intersezione, spazi esterni, laboratori, ambienti di vita comune).
- Nell'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, le cosiddette routine si offrono come base sicura per nuove esperienze.
- Nell'organizzazione dello spazio che dovrà essere accogliente, caldo, curato, espressione della pedagogia e delle scelte educative



- Nella scansione del tempo che consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta.

IL PERSONALE DI CUCINA E IL SERVIZIO MENSA

Sono presenti due cuoche che quotidianamente preparano il pranzo nella cucina interna alla scuola.

Il menu è stagionale e viene stilato sotto la supervisione dell'AUSL in modo da soddisfare il giusto fabbisogno nutritivo giornaliero del bambino.

GLI SPAZI

L'allestimento dello spazio è pensato per un bambino che si muove, che incontra, che sperimenta, che si mette in relazione con gli altri e che ha come caratteristica predominante la flessibilità, in modo che il "fare" e il "disfare" del bambino, siano considerati positivamente come espressione della propria individualità e autonomia, dove esso possa creare situazioni molteplici di scambio e relazione e trovi gli strumenti necessari per vivere esperienze stimolanti sia sotto il profilo cognitivo che costruttivo. Le sezioni sono composte da bambini di età eterogenea pertanto si ritrovano nelle sezioni spazi, ambienti e materiali idonei alle tre fasce di età. Nelle sezioni sono presenti: angolo conversazione, angolo grafico-pittorico-manipolativo, angolo della famiglia, angolo delle costruzioni, angolo dei travestimenti e della creatività. Gli ambienti comuni quali i saloni, il giardino e gli spazi attigui alla scuola, promuovono l'interazione tra bambini di sezioni diverse, favorendo dinamiche amicali più allargate. Questi ambienti per la loro dimensione e agibilità, sposano appieno i progetti laboratoriali che vengono proposti ai bambini.

ORGANI COLLEGIALI

Sono istituiti gli Organi Collegiali previsti dalla normativa vigente:

- collegio docenti
- assemblea di sezione
- assemblea generale dei genitori



Il lavoro collegiale è il gruppo di lavoro che opera all'interno del servizio in cui vi partecipano tutte le figure professionali presenti nel servizio.

La collegialità del lavoro nasce dall'esigenza di condividere un progetto che si realizza con il coinvolgimento diretto di adulti e dalla necessità di confrontare, comparare e valutare le azioni educative di ciascuno per arrivare a sperimentare una comune linea guida, che si realizza con la professionalità, la capacità di confrontarsi e la sintonia. Programmare in modo collegiale significa costruire un progetto condiviso secondo le specifiche competenze di tutte le professionalità educative presenti, attraverso un'indagine riflessiva continua sul proprio operato per risolvere problematiche mediante una verifica costante. Attraverso il metodo osservativo gli educatori raccolgono elementi fondamentali per la conoscenza del bambino e del suo percorso di crescita: **osservare** le diverse aree di relazione ed interazione del bambino e le sue abilità permette di **progettare** un percorso di stimoli ed esperienze pensato sulle caratteristiche e i bisogni di quel bambino e di quel gruppo di bambini. **Documentare** le osservazioni e la progettazione diventa un metodo fondamentale per valutare le proposte e gli interventi e per verificare la loro coerenza. La documentazione delle esperienze oltre a lasciare memoria storica del progetto realizzato aiuta il gruppo di lavoro a rielaborare insieme le azioni educative e fornisce stimoli preziosi per la ri-progettazione: la rilettura alla luce di nuovi elementi è la garanzia per un miglioramento continuo del servizio. Gli strumenti di documentazione (schede, foto, video, ecc) rappresentano un prezioso strumento di comunicazione diretta e di trasparenza con le famiglie e sono oggetto di scambio e confronto fra i diversi interlocutori interessati al buon andamento del servizio: educatori, genitori e istituzioni coinvolte nella gestione dei servizi.

OFFERTA FORMATIVA

SCELTE CURRICULARI

Il progetto educativo, che si concretizza in una precisa serie di azioni educative e didattiche, nasce da un'attenta osservazione dei ritmi e dei tempi di sviluppo delle bambine e dei bambini, dei loro livelli di conoscenza, competenza e abilità. Il progetto educativo prevede una continua ideazione e ricerca di azioni, al fine di rendere le attività scolastiche il più adeguate possibile alla realtà della bambina e del bambino. La scuola è di ispirazione cristiana e fonda le sue radici sugli ideali e sui valori del Vangelo. L'insegnamento della religione cattolica diventa quindi strumento che favorisce lo sviluppo della personalità del bambino per aiutarlo a maturare un corretto atteggiamento nei confronti della dimensione religiosa.



Le insegnanti, attraverso il lavoro di gruppo, si impegnano a creare un clima educativo accogliente, all'interno del quale ogni bambina e bambino ha l'opportunità di esprimere la propria storia personale formata da idee, immagini, percezioni, esperienze individuali, commenti, quesiti e spiegazioni.

Progettare nella scuola dell'infanzia significa tener conto delle esigenze del bambino in ordine all'esplorazione, all'immaginazione e alla creatività senza cedere all'improvvisazione e alla casualità. La progettazione deve comunque avere caratteristiche flessibili per meglio rispondere alle richieste e ai tempi di ogni bambino.

Attenendosi ai principi della Costituzione italiana e alle nuove "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" del settembre 2012, la scuola dell'infanzia promuove lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e fa vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Essa raggiunge questi obiettivi attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo con la famiglia e la comunità.

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme d'identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparare ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.



Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

I Campi di esperienza:

- il sé e l'altro
- il corpo e il movimento
- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

La suddivisione temporale prevede un primo periodo, nei mesi di settembre e ottobre, dedicato all'accoglienza, sia dei nuovi iscritti che dei bambini frequentanti, in cui si privilegiano attività a scopo relazionale e amicale, favorendo in modo positivo il distacco dalle figure genitoriali e proponendo esperienze curiose e accattivanti per esplorare la sezione, i nuovi ambienti e conoscere nuovi amici perché si possa realmente "star bene a scuola".

Al progetto educativo si affianca il progetto religioso che accompagna i bambini attraverso la conoscenza della dimensione religiosa seguendo il calendario liturgico nelle ricorrenze principali della nostra cristianità e inserendosi nel progetto educativo evocando momenti evangelici inerenti. Il percorso formativo proposto dall'**IRC** nella scuola dell'infanzia è finalizzato all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni bambino e mira a promuovere la maturazione dell'identità anche nella dimensione religiosa e morale. Il percorso di avvicinamento ai principi evangelici e ai valori cristiani è scandito in modo particolare attraverso i momenti forti del Natale, della Pasqua e nel mese Mariano e anche nel quotidiano, con la preghiera di ringraziamento ed un canto di lode prima del pasto. Trasversali al progetto annuale e a quello religioso, si intersecano il progetto continuità con la scuola primaria e laboratori con alcuni esperti coerenti con la tematica del progetto didattico che si sta svolgendo.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- attività di sezione
- attività di intersezione



- attività di laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

SCELTE DIDATTICHE

Le attività assumono una connotazione ben precisa che s'identifica con le seguenti metodologie:

- L'accoglienza: è il presupposto di ogni attività che viene proposta, è un modo di essere delle educatrici che si esplica attraverso il loro stare con i bambini. Un'accoglienza efficace si interessa certamente di come il bambino entra o esce dalla scuola, di come avviene il suo inserimento e ambientamento, ma soprattutto fa appello ad un concetto fondamentale del processo educativo: la fiducia nel bambino come persona competente.
- Valorizzazione del gioco: Il gioco costituisce, in queste età, una risorsa di apprendimento e di relazioni. Esso, infatti, favorisce rapporti attivi e creativi sia a livello cognitivo che relazionale, consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze interiori, di realizzare le sue potenzialità e di rivelarsi a se stesso e agli altri in una molteplicità di aspetti, desideri e di funzioni. L'insegnante conduce il bambino attraverso, una vasta gamma di messaggi e di stimolazioni ludiche al conseguimento di nuovi traguardi.
- Esplorazione e ricerca: La scuola promuove esperienze che inseriscono l'originaria curiosità del bambino in un positivo clima d'esplorazione e di ricerca al fine di attivare adeguate strategie di pensiero.
- La vita di relazione: L'utilizzo di varie modalità di relazione (nel piccolo gruppo, nel grande gruppo, con o senza l'intervento dell'insegnante) favorisce fra i bambini un'interazione più intima, che facilita la risoluzione dei problemi, e lo svolgimento di attività complesse. Assume notevole importanza la presenza di relazioni qualitative tra adulti e bambini allo scopo di creare un clima sociale positivo.
- L'osservazione, la progettazione, la verifica: l'insegnante possiede le competenze professionali che garantiscono ai bambini un percorso formativo attraverso:



1. L'osservazione occasionale e sistematica che le consentono la verifica della validità e della adeguatezza del percorso educativo. Valuta le esigenze del bambino e riequilibra via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.
2. La progettazione aperta consente di sollecitare sinergicamente tutte le potenzialità, i linguaggi e le forme di intelligenza dello sviluppo infantile, lontana quindi da schematismi didattici.
3. La valutazione prevede un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla scuola dell'infanzia, dei momenti interni alle varie sequenze didattiche che consentono di aggiustare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento; dei bilanci finali per la verifica degli obiettivi raggiunti, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.
4. Di questo percorso viene lasciata traccia sul fascicolo personale del bambino.
 - La documentazione: l'itinerario che la scuola compie, vede i soggetti coinvolti pienamente in quanto essi possano rievocare, analizzare ricostruire l'esperienza vissuta. Il progetto educativo viene reso completamente visibile attraverso un'attenta documentazione e una comunicazione dei dati relativi alle attività, per i quali ci si avvale sia di strumenti di tipo verbale, grafico, sia delle tecnologie audiovisive. La documentazione del percorso effettuato offre al bambino l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste e di confrontarsi con tutti i soggetti della comunità contribuendo positivamente al rafforzamento della prospettiva di continuità ai genitori offre la possibilità di conoscere visivamente il percorso educativo nelle fasi dello sviluppo.

CONTINUITA' VERTICALE E ORIZZONTALE

La nostra scuola partecipa al "progetto di continuità" con la scuola Primaria che prevede una serie di momenti formativi durante l'anno scolastico tra gli insegnanti dei due ordini di scuola in preparazione alle attività da svolgere negli incontri tra i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e quelli del primo anno della scuola primaria (visita della scuola, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico pittorica-manipolativa comune, ecc). Queste attività saranno propedeutiche al futuro inserimento nella nuova realtà scolastica. Al termine dell'anno scolastico tra i due gradi di scuola avviene un passaggio di dati necessari per la conoscenza dei nuovi alunni e la formazione delle classi prime. Le modalità e gli strumenti di tale passaggio vengono concordati annualmente tra tutte le scuole dell'Infanzia del territorio e le scuole primarie.



La continuità orizzontale, intesa con i genitori, e meglio definita “alleanza educativa” viene attuata durante l’intero percorso del bambino alla scuola dell’infanzia. Inizia con un colloquio tra i genitori e l’insegnante di sezione per una prima conoscenza del bambino e prosegue con il graduale inserimento del bambino nel mese di settembre.

I genitori vengono accompagnati nel percorso anche attraverso successivi colloqui individuali e le assemblee di sezione. Si attueranno inoltre momenti di formazione sia all’interno che all’esterno della scuola in collaborazione con altri enti e corsi appositi per gli adulti.

Una particolare forma di partecipazione dei genitori è anche quella della preparazione attiva dei momenti di festa, del supporto con vari piccoli lavori, della messa in scena di spettacoli per i bambini.

INCLUSIONE ALUNNI CON DISABILITÀ

La scuola dell’infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che presentano difficoltà di adattamento e di apprendimento, per i quali costituisce una opportunità educativa opportunamente rilevante. Ogni bambino deve potersi integrare nella esperienza educativa che essa offre, così da essere riconosciuto e riconoscersi come membro attivo della comunità scolastica, coinvolto nelle attività che si svolgono.

La presenza nella scuola dei bambini in difficoltà è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e di interazioni, che è, a sua volta, occasione di maturazione per tutti, dalla quale si impara a considerare ed a vivere la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante.

La scuola offre ai bambini con disabilità adeguate opportunità educative, realizzandone l’effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

Nella scuola dell’infanzia sono presenti anche bambini le cui difficoltà e i cui svantaggi possono risalire a condizionamenti di natura socio-culturale. La loro integrazione deve essere favorita con ogni mezzo, in modo da rispondere ai loro specifici bisogni relazionali e cognitivi e da svilupparne e rafforzarne le capacità individuali.

RAPPORTO SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola riconosce da sempre l’importanza delle figure parentali come forte sostegno alla famiglia: ai genitori, diretti responsabili dell’educazione dei loro figli, si richiede la partecipazione agli incontri formativi e la partecipazione costante e costruttiva alla vita della scuola. La scuola si propone come luogo privilegiato di incontro, scambio e relazione con le famiglie e tra le famiglie stesse e offre numerose occasioni in tal senso: dai colloqui preliminari per un



primo approccio conoscitivo con il bambino e la sua famiglia, alle assemblee generali e di sezione, i colloqui individuali, le feste, gli spettacoli genitori e il coinvolgimento in attività laboratoriali.

L'offerta formativa della scuola si amplia anche attraverso opportunità di incontro con esperti al fine di approfondire tematiche di interesse comune.

INCLUSIONE NEL TERRITORIO E LAVORO DI RETE

Attraverso le relazioni con la FISM provinciale e nazionale la scuola partecipa al Coordinamento di Circondario e segue le indicazioni per restare fedele all'ispirazione cristiana che la contraddistingue. Partecipa anche ai corsi di aggiornamento proposti a livello provinciale.

La presenza di bambini di origine straniera consente inoltre un approccio interculturale nella esplorazione della realtà. La programmazione generale dell'attività educativa e didattica è sempre pensata in una prospettiva di conoscenza della realtà, non solo circostante, ma la più ampia possibile. Ci manteniamo aperti alle proposte esterne che riteniamo man mano interessanti ed adeguate per i nostri bambini. La valorizzazione delle risorse esistenti sul territorio ha portato alla collaborazione con altre realtà, enti e servizi presenti sul territorio tenendo conto della specificità dei servizi per la prima infanzia, quali servizi sociali, servizi sanitari, servizi scolastici, mondo culturale.